



**Saluto di Gianni Berno, Presidente capo della Veneranda Arca di S. Antonio  
alla cerimonia funebre di p. Enzo Poiana, Rettore della Basilica del Santo**

*Padova 18 agosto 2016*

Esprimo a nome della Veneranda Arca di sant'Antonio vicinanza e affetto al Ministro Provinciale p. Giovanni Voltan, alla Comunità dei Frati del Santo, a tutti i frati della Provincia Italiana di S. Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali e ai familiari del Rettore; oggi ci sentiamo uniti a tutti coloro che hanno voluto bene ed hanno avuto il dono di incontrare lungo il cammino padre Enzo Poiana.

Una persona bella e autentica, per questo anche un frate diretto e franco, con una vita di fede testimoniata e trasmessa con profondità e semplicità. Capace di parlare e creare profonde e autentiche relazioni con tutti.

Padre Enzo Poiana è stato Rettore di questa Basilica dal 2005, ma era anche membro della Veneranda Arca di S. Antonio (uno dei 7 presidenti dell'Arca), realtà che dal 1396 ha il compito di custodire questo splendido tempio con il suo tesoro più prezioso: le spoglie mortali di S. Antonio.

Il Rettore ha dedicato tempo e passione all'Arca credendo profondamente e difendendo caparbiamente l'attualità della sua missione.

E' stato per noi guida e riferimento in questi anni vivendo insieme la ricchezza di proposte della vita di questa Basilica e anche le fatiche e le difficoltà.

Padre Enzo ha saputo sempre prendere decisioni equilibrate, condivise e coerenti con la visione francescana e antoniana; seguendo un percorso di linearità, di autenticità anche quando questo poteva costare sofferenza.

La "Basilica nella città" e "Il Santo che Unisce" sono i titoli dei programmi che hanno ispirato l'azione dell'Arca in questi due mandati.

"La Basilica nella città" è stato un "chiodo fisso" del Rettore per valorizzare sempre più il riferimento alla Basilica e alla figura del Santo come doni impareggiabile per la nostra città, prima di tutto per i padovani. Da qui la felice intuizione del Giugno Antoniano iniziato nel 2007 e giunto alla 10° edizione quest'anno, momento di dialogo e apertura, di fattiva collaborazione tra realtà ecclesiali e civili, appunto tra Basilica e Città nel nome di Antonio.

E ancora la sua profonda fiducia sul fatto che Antonio è il Santo che unisce. In questi anni davvero in nome del Santo tante esperienze e progetti si sono attivati; in tante occasioni abbiamo assaporato la bellezza di lavorare insieme: istituzioni, volontari, forze dell'ordine, centinaia di persone che con passione e competenza hanno lavorato volentieri a servizio di sant'Antonio e della sua Basilica.

Un Santo che per il Rettore doveva però scuoterci, provocarci in questo nostro tempo. Era il mese di aprile di quest'anno e stavamo chiudendo il programma del Giugno Antoniano;

Padre Enzo volle con determinazione che si inserisse la "Cena della Misericordia": non una cena di raccolta fondi, ma una cena con e per i poveri della città, i poveri come protagonisti serviti dai frati, dopo una breve visita guidata in Basilica. Sentiva che questa proposta rappresentava un segno prezioso per la città, un gesto pienamente in sintonia in questo Anno giubilare della Misericordia con l'immagine di Chiesa pensata

e realizzata da Papa Francesco.

Sentiva che il compito suo e dei suoi frati era di attualizzare il messaggio di sant'Antonio, e questo particolarmente con l'attenzione ai poveri, ai bisognosi, a quanti oggi si trovano in difficoltà per diversi motivi, sia economici che umanitari, sollecitando la nostra città a prendersi cura di questi fratelli e sorelle nel nome di un Dio padre.

Ricordo anche la cura con cui ha voluto preparare il percorso giubilare al Santo con la Porta Santa della Misericordia: non doveva essere un gesto formale, ma una esperienza di fede capace di toccare in profondità ogni pellegrino che viene alla tomba del Santo.

Grazie padre Enzo per tutto quello che di te portiamo con noi. Per tutto il bene che hai seminato con generosità, autenticità, sempre con quel tuo sorriso rassicurante, che ci permetteva di affrontare con serenità anche le sfide più impegnative. Resta al nostro fianco insieme ad Antonio per darci coraggio ed indicarci la via della vera vita.